Il Messaggero del Lazio

IL MESSAGGERO di Roma — Mercoledì 31 maggio 1950

UN'ENORME FOLLA SAZIA DI CERASE E DI DIVERTIMENTO

Entusiasti i turisti per la «Sagra di Palombara»

PALOMBARA, 30.

La sera di sabato il centro di Palombara aveva un aspetto insolito, eccezionale; nell'aria passava l'allegria dei cittadini e dai balconi e dalle finestre partiva una luce vivissima, la luce decorativa e tradizionale fatta di centinaia di lampadine.

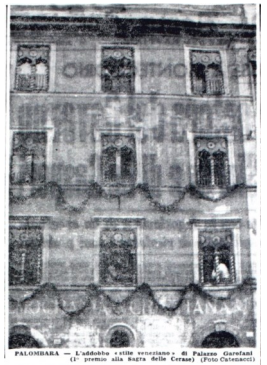
Una vigilia di festa, insomma, perché l'indomani si sarebbe celebrata la «Sagra delle cerase» edizione 1950; una bella cornice per un quadro che stava per nascere con l'aiuto del folclore locale nel profumo della primavera di maggio! Ma le previsioni e le speranze emanano dagli uomini e l'umanità pecca qualche volta quando si tratta di indovinare; quelle stelle tremolanti nel sereno cielo della vigilia nascondevano un tranello perché proprio di domenica Giove pluvio ebbe la cattiva idea di «starnutire» su Palombara e sulla rossa cerasa portata dagli alberi ai chioschi di vendita.

Poteva andare tutto a monte e nella mattinata l'enorme folla di turisti ebbe un dubbio atroce; pioverà, non pioverà? E la pioggia venne, ma delicata e un po' fastidiosa a far camminare la «Sagra» sul filo del rasoio.

Come inizio (parlo di festa e non di pioggia) la solita storia degli anni scorsi; la mostra degli esemplari grossi e lucenti, orgoglio di certi produttori, i festini variopinti, i chioschi di vendita a buon mercato (115 lire al chilo, signori della capitale!), gli addobbi floreali di molte case (che meraviglia quel «veneziano» di palazzo Garofani!), la gente chiassosa che passava e rivassava accanto al Fontanone dalla cui vasca pendevano grappoli di ciliegie...

Poi vennero le note della musica, tradizione intramontabile; venne la fanfara della Scuola Allievi Carabinieri di Roma diretta dal maestro Berruto a portare una certa marzialità nella gioia popolaresca di questa gente sabina. Intanto nella grande piazza affollata scendevano le belle ragazze in costume, con sorrisi freschi sulle labbra, con la serenità della loro giovinezza e sfidare forse... il cielo così minacciosi; erano i simboli della «Sagra» che ogni anno dà appuntamento ai merletti, alle sottane, agli scialli, come ai tempi delle nostre nonne!

Portavano cerase e cantavano; ci passavano vicino come farfalle variopinte muovendo poi le gambe per un frenetico «saltarello»...



PALOMBARA — L'addobbo «stile veneziano» di Palazzo Garofani (1° premio alla Sagra delle Cerase) (Foto Catenacci)

Ma la festa stava per offrire qualche cosa di nuovo, più tardi, nel pomeriggio, quando finalmente il sole si decise a «fare l'occhietto» tra una nuvola e l'altra.

L'omaggio di quella domenica venne anche dal cielo sotto forma di rombanti e sfreccianti «cicogne» levatesi dall'aeroporto di Guidonia per gettare su Palombara cerase in... paracadute e manifestini multicolori; uno spettacolo meraviglioso che fece comprendere la rarità di quella giornata che riesce persino a scomodare macchine e piloti! Tornando con gli occhi sulla terra ecco poi la sfilata dei carri allegorici, il corso dei fiori, tra fitte ali di gente; quattro carri in lizza, uno più bello degli altri, gioielli della tecnica palombarese.

Il primo è quello di Narciso Fabrizi, rappresentante un granaio cesto con una rubiconda cerasa dalla cui polpa esce una bella fanciulla; il secondo (fratelli Decati) porta l'architettura del Castello e della Torre con la palombella e il ramo d'olivo, simbolo del paese (è un carro enorme e ben concepito); il terzo raffigura una cerasa a forma di cassetta, una casetta di bambola, e ci cantano i bambini, quelli delle Scuole Elementari, con la vispa Elisa Bosi cingarella e la bravo Di Gregorio; il quarto simboleggia il «fontanone» con una eleganza e una raffinatezza scaturita da migliaia di fiori e di ciliegie; un gioiello di Nino Landi

La giuria si trova imbarazzata, ma poi decide: il primo premio (L. 50.000) va al Carro delle Scuole, il secondo e terzo globale (L. 60.000) diviso tra quello di Nino Landi e quello dei fratelli Decati (in proposito c'è stata una protesta, ma non sappiamo come sia andata a finire!...). Nella grande piazza tra la folla non mancano le personalità: c'è l'on. Randolfo Pacciardi, Ministro della Difesa e la sua gentile signora, accompagnati dal Questore di Ravenna e dal sindaco Petrocchi che più tardi offre loro un vermouth d'onore nella sala del Municipio; c'è donna Rachele Mussolini, ospite del dott. Cerino, c'è l'on. Azzali del P.R.I., c'è il maggiore dei Carabinieri Giuseppe Gasparro, c'è Guido Notari «speaker» della «Settimana INCOM», ormai affezionato alla «Sagra» da molti anni.

Le prime ombre della sera trovano balconi e finestre sfarzosamente illuminati in una gara di «stile veneziano», mentre nell'aria risuonano melodie operistiche e canti popolari. Al piazzale C. Battisti ci siamo resi conto del successo della «Sagra» 1950; migliaia di turisti, sazi di cerase e di divertimento, tornavano a casa con i «pullmann» della infaticabile società palombarese come se fossero acciughe in una scatola!...

GIUSEPPE CATENACCI



Il Ministro Pacciardi a Palombara coi Sindaco Petrocchi (Foto Catenacci)

Echi da Palombara della «Sagra delle cerase»

PALOMBARA, 3

(g. c.) - Siamo informati che per la recente «Sagra delle Cerase» son giunti a Palombara oltre 10.000 turisti; ciliege vendute quintali 70. Tra le personalità notati: l'on. Giulio Andrea Belloni, il sen. Menghi, i vice-prefetti di Roma Donato e De Fazio, il dott. Caporali segretario generale del Comune di Roma, il dott. Casalino direttore generale delle Esattorie del Banco di S. Spirito, Ferrari ingegnere capo della Provincia, Sandro Palavicini direttore della «Settimana INCOM», l'ing. Cherubini della «Romana Elettricità», il prof. Rusconi, il capo della Segreteria del Ministero della Difesa, il dott. Lucarini, il dott. Grisolia, l'avv. Gallo segretario particolare del Ministro La Malfa, l'ing. Pistelli del Genio Civile: tutti intervenuti al ricevimento in Comune offerto dal Sindaco Petrocchi, in onore dell'on. Randolfo Pacciardi.

Tra i premiati per gli addobbi dei balconi e delle finestre: Benedetti Giuseppe (L. 8000), Imperiali Emiliano (L. 5000) e Santovetti Rosina (L. 3000).

I migliori chioschi di vendita: Mezzanotte, Claudio Vallocchia e Alfredo Ranaldi. Un diploma d'onore e una medaglia dell'Ente Provinciale Turismo sono stati assegnati al Comune di Marcellina per aver inviato alla «Sagra» la migliore rappresentanza in costume. I produttori premiati: Ausili Settimio, Scanzani Angelo, Desideri Domenico, Amici Gioacchino, Moretti Renato e Margottini Angelo.

La gimkana motociclistica, svoltasi al «Torlonia», è stata vinta da Ranieri Orfeo di Monterotondo (Coppa de «Il Tempo» e lire 5000), seguito da Volpe Enrico di Palombara (premio L. 3000) e da Ventricini Romeo di Monterotondo (premio L. 1500).

MOMENTO-SERA — Domenica 4 Giugno 1950 — Pag. 4

CORRIERE LAZIALE

MOMENTO-SERA — Domenica 4 Giugno 1950 — Pag. 4

PACCIARDI ALLA SAGRA DELLE CERASE DI PALOMBARA

70 QUINTALI DI FRUTTA PER QUINDICIMILA OSPITI

PALOMBARA SABINA, 2

(F. P.) — Si calcola che siano giunti a Palombara per la «Sagra delle Cerase» circa 15.000 ospiti; 800 automobili, 500 fra motoscooter e biciclette e 70 quintali di cerase.

Ha aperto i festeggiamenti la fanfara dei Carabinieri cui si è recata incontro la banda Comunale all'ingresso del paese. Quindi sono apparse le prime ragazze in costume, attirando l'attenzione del forestiero, sia per la loro bellezza sabina sia per la eleganza dei costumi.

Nel pomeriggio sono sfilati i carri allegorici. La giuria ha aggiudicato il primo premio al carro delle Scuole Elementari, «Casa di bombola», il secondo al carro raffigurante «la fontana», il terzo alla «Torre» e ha dato il quarto posto alla «Cerasa».

Popo prima della sfilata due aerei da turismo hanno sorvolato a bassa quota, lanciando paracadute con ciliegie e volantini colorati.

A sera la fanfara dei Carabinieri ha eseguito un ottimo concerto di musiche scelte.



Guancie di rosa, labbra purpuree queste tre graziose ragazze, nella suggestività dei costumi locali, hanno gareggiato con i colori e la fragranza delle cerase di cui si è celebrata la sagra (Foto Catenacci)

Fra i numerosi ospiti abbiamo notato: S. E. il ministro Pacciardi, il Vice Prefetto dott. Donato ed il Vice Prefetto De Sario, il Commissario Prefettizio dottor Montini, l'on. Belloni, l'on. Azzoli, il senatore Menghi, l'ingegnere Capo della Provincia Ferrari, il prof. Zappelli, il Col. dei CC. Gasbarro, e gente del cinema e del teatro fra i quali Sandro Palavicini, il dottor Massimo di Massimo, e l'attore Guido Notari.

Nella sala del palazzo comunale è stato offerto dall'Amministrazione un buon rinfresco alle personalità politiche.

Tutto è stato perfetto e si è svolto con soddisfazione del pubblico.

Ma un appunto vogliamo fare: Palombara non era attrezzata per accogliere tanta gente.

L'anno prossimo la Sagra si ripeterà e ci auguriamo che gli organizzatori sappiano rimediare a questa manchevolezza.

Ecco i risultati ufficiali delle premiazioni della Sagra delle Cerase: per la migliore produzione: fuori concorso Settimio Ausili - 1. premio Scanzani Angelo; 2. Desideri Domenico; 3. Moretti Renato. Le cerase del signor Settimio Ausili sono state offerta in un grosso cesto a S. E. il ministro Pacciardi.

Per il miglior balcone addobbato: 1. premio al signor Giuseppe Benedetti che ha trasformato in eleganti bifore veneziane le finestre del palazzo Gorofoni; 2. al signor Emiliano Imperiale.

Per il miglior chiosco di vendita: 1. premio al signor Artiere Luttazzi.

Per i carri, come abbiamo già comunicato: 1. premio di Lire 50.000 al carro «Casa di bambola» delle Scuole Elementari; 2. di L. 35.000 a «La fontana» di Landi e compagni; 3. di L. 25.000 al carro «La torre» di Giulio Decadi e compagni.

Il premio per i costumi dei paesi è stato aggiudicato alle ragazze di Marcellina.